



# ROMA CAPITALE

## **COMUNICATO STAMPA**

### **LINEA C, NELL'ACCORDO DEL 9 SETTEMBRE VANTAGGI PER ROMA CAPITALE ED ENTI FINANZIATORI**

In riferimento a notizie apparse su alcuni organi di stampa, è bene precisare che, nell'Atto attuativo sottoscritto da Roma Metropolitane e Consorzio Metro C il 9 settembre scorso, non si riscontrano elementi di vantaggio o di riduzione del rischio di impresa a favore del Contraente Generale, ovvero il Consorzio Metro C. È vera, al contrario, la tesi opposta. Nel contratto, infatti, sono stati introdotti elementi che riducono il rischio di contenzioso, possono rendere più rapida la realizzazione dell'opera e, in definitiva, costituiscono un vantaggio per gli Enti finanziatori. In nessun caso le interferenze archeologiche, come segnalato in un articolo, potranno determinare oneri a carico del Comune e non del Contraente Generale.

Al punto 7.1 dell'accordo in oggetto vengono regolati gli eventuali differimenti dei tempi di ultimazione delle opere generati da cause di forza maggiore, ovvero non imputabili al Consorzio Metro C (come, ad esempio, sopravvenute prescrizioni riguardanti l'esecuzione dei lavori o l'entrata in vigore di nuove normative). Lo stesso punto 7.1 disciplina inoltre gli eventuali differimenti dei tempi di ultimazione delle opere generati da varianti richieste da Roma Metropolitane o da Enti terzi per il tramite della stessa Roma Metropolitane. Restano a carico di Metro C gli eventuali differimenti dei tempi di ultimazione a loro imputabili, così come il pagamento delle relative penali.

Si sottolinea, inoltre, che la clausola di cui al suddetto punto 7.1 è perfettamente in linea con quanto disciplinato dal Codice dei Contratti pubblici nel caso di affidamenti a Contraente Generale e con quanto già stabilito dal Capitolato Speciale di Appalto posto a base di gara. In particolare, la medesima clausola consente di migliorare sensibilmente la trasparenza contrattuale con riferimento alla gestione delle varianti, rendendo chiari e circoscritti i parametri di riferimento per la conseguente valutazione dei costi complessivi e annullando, di fatto, il grado di libertà del Consorzio Metro C.

Roma, 17 ottobre 2013